

Sondaggi e riforme. Euromedia e Ipsos calcolano il valore delle misure in termini elettorali: nel centrodestra la quota più alta di scettici

# Consensi bipartisan ma il Pdl «soffre»

**Lina Palmerini**  
ROMA

Valgono molto le liberalizzazioni sul mercato della politica, rastrellano consensi bipartisan e soprattutto sono amate dai giovani (18-24 anni) del Nord che - come raramente accade - questa volta si sentono coinvolti dalle decisioni pubbliche e dal posizionamento dei partiti. Perfino tra gli elettori della Lega un 74% è schierato a favore nonostante il Carroccio si sia già scelto il ruolo di oppositore a oltranza. E invece dietro lo slogan del "mercato più aperto", come raccontano a Euromedia Research, si ritrovano tutti: il Pdl con il 56%, Pd e Idv con il 71%, l'Udc con l'88% e anche i sostenitori di Nichi Vendola che apprezzano gli annunci al 66,8% (cifra che comprende anche gli elettori di Rifondazione). Insomma, sull'affermazione generica la trasversalità è totale. Dove ci si divide è sulle singole misure e sulle aspettative di realizzazione o no delle misure. «È quando si scende nel concreto delle singole categorie o settori che il quadro politico si frammenta, si vede una maggiore sofferenza degli elettori del Pdl che tra l'altro sono anche i più scettici (43,1%) sul fatto che vengano davvero fatte le liberalizzazioni». Alessandra Ghisleri che guida Euromedia Research - ed è la "sondaggista" preferita del Cavaliere - ha cominciato a fare test di gradimento sulle liberalizzazioni già dal 2007, all'epoca del governo Prodi. E ha ritrovato, a distanza di anni, la stessa percentuale inchioda-

## «PARTITI E POTERI»

Ghisleri: anche nella Lega il 74% è favorevole, è la fascia 18-24 anni del Nord la più convinta, il Pdl recupera voti se punta su benzina e banche

ta al 70-71% di consensi anche prima di questo Natale. «Siamo scesi al 63,1% otto giorni fa perché si parla con più precisione delle misure che arriveranno. È adesso che il posizionamento dei partiti è cruciale perché non è vero che gli italiani li vogliono a bordo campo, anzi, a loro è richiesta la rappresentanza di idee e di interessi».

Quali interessi? Non quelli dell'energia, delle banche o delle assicurazioni: è questo il terreno di conquista dei partiti per portare a casa voti. Più forti e credibili saranno nel chiedere a Mario Monti di liberalizzare quei mondi, più consensi incasseranno. E la sfida sembra essere cruciale soprattutto per il Pdl che ha tra i suoi elettori proprio i professionisti, farmacisti, tassisti e commercianti e che, dunque, ha bisogno di recuperare voti in uscita. «Benzina e trasporti, treni in particolare, sono i settori su cui c'è il più alto consenso trasversale: parliamo di percentuali di favore tra il 76-78%. L'attesa è che si realizzi un abbassamento dei prezzi come sulla telefonia. Dove il Pdl soffre - ma non il Pd - è sulla liberalizzazione dei negozi che piace solo a un 50% o delle farmacie (52%) mentre sui notai c'è l'appoggio sia del Pdl che del Pd perché viene percepita come una categoria di privilegiati». La mappa è di Luca Comodo di Ipsos che vede, oltre alla "sofferenza" del Pdl, il vantaggio in primis dell'Udc che ha schierato i suoi elettori su Monti e che può incassare un dividendo politico alto se la scommessa sarà vinta. «In una ottima posizione pure il Pd - dice Comodo - che condivide con i suoi elettori la convinzione per le liberalizzazioni, fatta eccezione per i servizi pubblici come l'acqua. Il punto di rischio è se saranno un'aspettativa che si realizza o che delude».

La sorpresa per i partiti sono i professionisti. Perché non è più vero che gli avvocati o gli architetti sono solo da una parte e, infatti, sia il Pdl che il Pd staranno attenti. Lo prevede la Ghisleri a cui basta citare un esempio: «Alle primarie del centro-sinistra a Milano, la competizione era tra un avvocato e un architetto. Ormai nel Pdl ci sono molti più pensionati così come nel Pd ci sono molti liberi professionisti. Piuttosto sono le banche, assicurazioni ed energia i veri "target" su cui i partiti possono recuperare una rappresentanza di interessi generali anche in vista delle amministrative». Già, la scadenza elettorale di primavera arriverà che il processo di liberalizzazioni sarà avviato e quindi diventerà terreno di scontro

tra partiti e "verifica" del Governo. Alle urne andranno città importanti - Palermo, Verona, Piacenza, Monza, Lecce, L'Aquila - e la declinazione sul territorio di interessi come quelli degli avvocati, commercianti, farmacisti non sarà più questione di slogan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SONDAGGI

### Euromedia Research

Per Alessandra Ghisleri i sostenitori delle liberalizzazioni si ritrovano in tutti i partiti: il Pdl con il 56%, Pd e Idv con il 71%, l'Udc con l'88% e anche i sostenitori di Nichi Vendola con il 66,8%. Quando si scende nel merito delle singole misure le percentuali si abbassano e la quota maggiore di scettici si trova all'interno del Pdl con il 43,1%

### Ipsos

Favorevole alle liberalizzazioni delle ferrovie l'86% nel centro-destra, l'80% nel centro-sinistra. Per le farmacie si nel centro-destra al 52%, nel centro-sinistra all'82%, per i notai 60 e 74%. Le difficoltà del Pdl vengono confermate anche da Luca Comodo. Il vantaggio dal piano di liberalizzazioni potrebbe ottenerlo soprattutto l'Udc, ma anche il Pd

